



SPORT FOR ALL

cohesive, accessible and
tailored to each person

VATICAN • SEPTEMBER 29 - 30 • 2022



LA DICHIARAZIONE

SPORT PER TUTTI: COESO, ACCESSIBILE E A MISURA DI CIASCUNO DICHIARAZIONE SULLO SPORT

Questa dichiarazione sul ruolo dello sport nel mondo attuale è una chiamata al cambiamento, a promuovere una responsabilità sociale matura ad ogni livello e per tutti. Essa è stata scritta riconoscendo l'enorme potere che lo sport esercita nel mondo moderno e il suo potenziale come importante fattore capace di promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Se da una parte la Santa Sede riconosce il potenziale benefico per il mondo intero che lo sport possiede, dall'altra riconosce anche i suoi fallimenti, e in questa dichiarazione vuole rivolgersi a entrambi questi aspetti.

La dichiarazione è stata accelerata dalla recente pandemia da Covid-19. Essa ha colpito drammaticamente ogni persona sulla faccia della terra: infermità, morte, dolore e sofferenza, ripensamenti spirituali, stress psicologico, sacrifici finanziari più evidenti che mai. Per la prima volta nell'era moderna, anche il mondo dello sport si è fermato. L'assenza dell'attività sportiva, e il fermo di molte delle nostre attività quotidiane, ha concesso tempo per una profonda riflessione, anche teologica, sul significato del nostro essere umani e su come desideriamo che le nostre società diventino nel futuro. Ci è stata data l'opportunità anche per una più profonda riflessione sul significato umano e sociale dello sport.

1. Visione

La Carta Olimpica, nei "Principi Fondamentali", afferma: "Nell'associare lo sport alla cultura ed all'educazione, l'Olimpismo si propone di creare uno stile di vita basato sulla gioia dello sforzo, sul valore educativo del buon esempio e sul rispetto dei principi etici fondamentali universali"¹. Altre organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, hanno riconosciuto l'importante ruolo che lo sport può svolgere nelle nostre società: "Riconosciamo il crescente contributo che lo sport offre nel promuovere la pace, la tolleranza e il rispetto, il sostegno che mette in campo per il miglioramento delle condizioni delle donne e dei giovani, delle persone e delle comunità, così come per la salute, l'educazione e l'inclusione sociale"². Il tempo è ormai quello giusto affinché tutti coloro che sono impegnati nel mondo dello sport operino per assicurare che esso esprima il suo ricco contributo.

¹ Comitato Internazionale Olimpico, Carta Olimpica (a cura di R. Frasca), Roma 1999.

² Cfr. Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development | Department of Economic and Social Affairs (un.org).

Riconosciamo che

• Lo sport è chiamato a dimostrare la propria maturità

Lo sport deve cambiare o essere cambiato.³ Deve giocare la sua parte in un tempo di responsabilità rinnovate (sociale, ambientale e personale), invece di mettere a fuoco solo i propri interessi (rimanendo chiuso in sé stesso). Le Nazioni Unite hanno messo in evidenza il fatto che pur essendo “già un pioniere e un promotore di sviluppo inclusivo e sostenibile in un mondo instabile e ingiusto, il mondo sportivo deve ora ridefinire e ridisegnare sé stesso, non solo per migliorare la propria resilienza agli shock futuri, ma per ampliare il proprio contributo agli sforzi che il mondo compie per far fronte agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”.⁴

Lo sviluppo sostenibile, inerente allo stesso olimpismo, va considerato in connessione al pieno sviluppo della persona umana: fisico, sociale, psicologico e spirituale. L’ideale “decoubertiniano” – tradotto nella Carta Olimpica – non si fonda semplicemente sull’esibizione di performance atletiche superiori, ma sull’essere veicolo di promozione sociale e trasformazione educativa.

• Lo sport ha il potere di cambiare gli esseri umani e il mondo

I beni insiti nello sport hanno a che fare con il gusto e il piacere di affrontare le sfide, di superare sé stessi, di giocare in squadra. Essi sono a disposizione di tutti, al di là dell’età e del livello delle proprie capacità. I valori sperimentati nel gioco di squadra, puntano particolarmente all’importanza dello sport accessibile a tutti come parte del nostro impegno per il bene comune. La nostra squadra, nel senso più profondo, è la famiglia umana.

Lo sport, tuttavia, non è un bene assoluto. Il suo valore dipende dal contesto in cui è promosso e dai propositi che persegue. Se è accessibile e inclusivo, e rimane ancorato a processi educativi sani, promuovendo l’impegno per il bene comune, lo sport riuscirà ad esprimere pienamente il suo potenziale per migliorare le persone e il mondo.

Gli esseri umani rivolgono sempre lo sguardo a ciò che va oltre e al di sopra di loro stessi e della vita ordinaria, e lo sport può dar voce a questo profondo desiderio di trascendenza, di bellezza e di felicità in modo pacifico, unendo persone di ogni razza, cultura e religione. Che lo sport faccia emergere con forza la dimensione dell’umana trascendenza traspare dai seguenti aspetti: nel gioco che aspira a godere dell’esercizio fisico e del competere insieme, senza altri scopi; nella competizione che spinge a dare il meglio di sé; nella ricerca della felicità che mira a raggiungere gli obiettivi che portano alla piena realizzazione di sé.

2. Missione

I tempi recenti hanno visto emergere nelle nostre società nuove sfide che possono tramutarsi in opportunità, molte di esse accelerate dalla pandemia di Covid-19. Siamo chiamati ad avere il coraggio di assicurare che lo sport sia parte di ciò che conta di più, e

³ Cfr. Olympic Agenda 2020 - Strategic Roadmap for the Olympic Movement (olympics.com): “Con il lancio di Olympic Agenda 2020+5, lo slogan ‘change or be changed’ che ha ispirato la Olympic Agenda 2020 resta più impellente che mai”.

⁴ Cfr. Recovering better: Sport for development and peace - Reopening, Recovery and Resilience Post-COVID-19 - Final-SDP-recovering-better.pdf (un.org).

contribuisca a una società più inclusiva, nella quale ogni persona sia accettata ed accolta, al di là delle proprie abilità o disabilità!⁵

Lo sport rischia di essere preda del desiderio eccessivo di volere sempre di più, a qualunque costo, e perciò ha bisogno di recuperare un sano equilibrio. Per raggiungerlo, lo sport deve *appartenere a tutti, dovunque*, partendo dallo sport di base, facendo sì che quest'ultimo e lo sport di élite si avvicinino l'un l'altro e non si contrappongano.

Crediamo che uno sport pienamente inclusivo debba essere:

- **Coeso: salvaguardare l'unità e la solidarietà dello sport**

Lo sport, nel corso dell'ultimo secolo, si è diffuso a livello globale con un'ampia crescita delle tifoserie e dei praticanti, diventando uno dei fenomeni caratteristici della modernità. Questo rapido sviluppo ha portato lo sport, in particolare quello di *élite*, a soffrire a volte di una tendenza incontrollata al successo e ad essere preda di manipolazioni, distanziandosi quindi da quelli che sono i suoi valori affermati.

C'è il pericolo di una netta separazione tra il mondo dello sport di élite e quello dello sport per tutti, compromettendo la visione unitaria dello sport. È necessario, invece, che lo sport recuperi il suo equilibrio in tutte le sue dimensioni e con uguale dignità per tutti.

- **Accessibile: garantire che lo sport possa essere praticato da tutti**

Lo sport dovrebbe essere un gioco, dimensione parte dell'universo umano. Può essere associato alla crescita personale e aiutare a promuovere il bene comune. Chiunque dovrebbe poter beneficiare della pratica sportiva, avere l'opportunità di accedervi qualunque sia il sesso, le abilità o disabilità, la cultura, lo status economico, sociale, etnico o il credo religioso. Questi benefici (che comprendono giovamento fisico, psicologico, sociale ed economico) dovrebbero condurre, alla fine, al miglioramento del benessere della persona. È importante che le agenzie e le istituzioni sportive si impegnino in azioni condivise per superare tutte le barriere fisiche, psico-sociali ed economiche che impediscono un accesso agli sport delle persone che vivono in condizioni di emarginazione e/o esclusione.⁶ Inoltre, affermare che lo sport appartiene a tutti significa anche che tutte le istituzioni, a prescindere dalla propria missione organizzativa, possono usare lo sport per promuovere lo sviluppo psicologico e l'inclusione.

- **Su misura: offrire una pratica sportiva personalizzata ai bisogni di ciascuno**

Chiunque dovrebbe essere in grado di poter praticare uno sport adatto al proprio potenziale, alle proprie capacità e abilità. Gli sport offerti si devono adattare ai bisogni, ai limiti e alle potenzialità di ciascuna persona, permettendo a tutti di godere dello sviluppo dei propri talenti così da favorire la salute e il benessere. I club sportivi sono chiamati a compiere un salto di qualità, imparando ad accogliere tra i propri atleti persone in situazioni vulnerabili e persone con disabilità, accompagnandole e guidandole nell'esperienza sportiva, il più possibile integrata, adattata alle loro abilità, aiutando ciascuno a sviluppare i propri talenti.

⁵ Cfr. Peace and Sport | Be Part of What Matters (peace-sport.org).

⁶ Cfr. Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development | Department of Economic and Social Affairs (un.org).

3. Azione

È importante rafforzare il nostro lavoro in modo attivo, inclusivo e coordinato. In quest'opera, non siamo alla linea di partenza, perché molto è stato già fatto; ma ora è necessaria un'accelerazione dei nostri sforzi. Per questo motivo:

Ci impegniamo con perseveranza a:

- **Evitare un'angusta visione commerciale dello sport**

In alcuni contesti, lo sport può sperimentare degli eccessi se si limita puramente al profitto e alle prestazioni, minando alla base i suoi valori educativi e sociali.

Come spiega Papa Francesco: “Quando lo sport viene considerato unicamente secondo parametri economici o di conseguimento della vittoria ad ogni costo, si corre il rischio di ridurre gli atleti a mera mercanzia da cui trarre profitto. Gli stessi atleti entrano in un meccanismo che li travolge, perdono il vero senso della loro attività, quella gioia di giocare che li ha attratti da ragazzi e che li ha spinti a tanti veri sacrifici e a diventare campioni”.⁷

È essenziale un nuovo patto che crei un modello di solidarietà tra lo sport per tutti e lo sport di élite, per rafforzare la dimensione educativa e sociale dello sport e per evitare ciò che indebolisce questo nuovo modello.

- **Promuovere uno sport su misura per le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità**

Dimensione sostanziale di ogni persona è quella di avere dei limiti. Come già detto, lo sport motiva ogni persona a dare il meglio di sé, a superare sé stessa. Questo non avviene mai da soli, ma insieme, in comunità. Quando avviene in modo inclusivo, sano e salutare, diviene un'esperienza piacevole, e porta con sé la crescita di ogni persona, a prescindere dall'età o dal livello delle capacità del giocatore.

Lo sport dovrebbe aumentare gli sforzi per includere persone in diverse situazioni di vulnerabilità, come:

- **Persone con disabilità:** molte istituzioni offrono un grande esempio dando la possibilità, a chi ha particolari bisogni fisici o intellettuali, di poter svolgere un'attività sportiva su misura, un percorso verso la piena inclusione nello sport competitivo e in quello per tutti a livello comunitario.
- **Persone con bisogni psicologici:** “L'attività fisica frequente, da moderata a impegnativa, diminuisce il dolore psicologico, come anche la probabilità di cadere in una categoria di disordine di salute mentale ad alto rischio”;⁸ riduce anche le difficoltà psicologiche da Covid-19. Lo stress e l'ansia causati dalla pandemia hanno esacerbato le difficoltà psicologiche di molti, specialmente di quelle persone che si trovano in situazioni di maggiore vulnerabilità.
- **Donne e ragazze in situazioni di vulnerabilità:** come ha affermato Papa Francesco,

⁷ Discours du pape François aux délégués des comités olympiques européens, Samedi 23 novembre 2013

⁸ FRANCISCO PERALES, JESUS DEL POZO-CRUZ, BORJA DEL POZO-CRUZ, Impact of Physical Activity on Psychological Distress: A Prospective Analysis of an Australian National Sample. American Journal of Public Health, 104 (12) 2014

“l’organizzazione delle società in tutto il mondo è ancora lontana dal rispecchiare con chiarezza che le donne hanno esattamente la stessa dignità e identici diritti degli uomini”.⁹ L’ammissione di fallimenti storici e contemporanei nel riconoscere la piena dignità di donne e ragazze, nello sport, offre un’opportunità unica per sanare gli errori e per promuovere meglio i principi dello sport per tutti. Il ruolo centrale delle donne e delle ragazze nello sport è essenziale nella promozione della coesione sociale e dello sviluppo integrale.

- **Nuove sfide sociologiche:** l’aumento della polarizzazione nella società è associato all’uso dei *social media* che può condurre le persone a vivere in una bolla ideologica, con una diminuzione, di conseguenza, della preoccupazione per il bene comune. Lo sport offre opportunità per l’incontro personale, faccia a faccia, con chi proviene da altre comunità, culture, tradizioni religiose, dove gli atleti possono imparare ad affrontare sfide e persino conflitti.

È necessario improntare una nuova formazione per allenatori e staff di supporto, per equipaggiarli maggiormente al fine di offrire uno sport sano, inclusivo e accessibile, fornendo sempre più, alle persone e alle comunità, l’opportunità di praticare uno sport con piacere e di sviluppare le abilità personali.

• Focus sull’integrazione sociale tramite lo sport

Lo sport offre l’opportunità di creare una cultura dell’incontro e dell’amicizia capace di abbattere le barriere sociali, culturali, economiche, etniche e religiose. Può dare significato alla vita delle persone e allo stesso tempo generare relazioni personali e sociali di lunga durata. Per alcuni, l’attività sportiva può significare un aiuto a integrarsi nuovamente nella società. Tutto questo andrà tenuto in considerazione dagli allenatori e dalle organizzazioni sportive, ma anche da insegnanti, operatori sociali e sanitari.

In ogni caso, lo sport deve rimanere accessibile a tutti, con una speciale attenzione riservata alle persone che vivono in contesti marginalizzati e nelle periferie, compresi:

- **Rifugiati e migranti:** lo sport può fungere da catalizzatore positivo per dare autonomia e responsabilità alle comunità dei rifugiati, per aiutare a rafforzare la coesione sociale, il loro benessere psico-sociale, e per generare vincoli più stretti con le comunità ospitanti. Per incrementare l’accesso ai centri sportivi e culturali e alle loro attività nelle zone che accolgono i rifugiati, va riconosciuto l’importante ruolo che lo sport e le attività culturali possono svolgere, specialmente per le associazioni che operano con i bambini rifugiati, a favore dello sviluppo sociale, dell’inclusione, della coesione, del benessere.¹⁰

- **Svantaggiati socio-economici:** lo sport deve colmare, o almeno ridurre, il divario sociale. Nelle comunità più povere dovrebbero essere disponibili strutture e risorse sportive. In alcune aree, solo le famiglie benestanti riescono a sostenere i costi degli allenamenti altamente specializzati per i giovani, oppure vengono escluse le ragazze

⁹ Papa Francesco, Fratelli Tutti, 23

¹⁰ Global Compact on Refugees - United Nations, New York, 2018, n. 44

e le donne. In tali casi, è facile perdere di vista la dimensione comunitaria dello sport e del bene comune nella società. Nei distretti scolastici agiati le risorse per programmi sportivi ci sono, ma non è così nelle scuole delle comunità più povere.

- **Anziani e giovani:** per promuovere la cultura dell'incontro e della pace, lo sport è un utile strumento, specialmente tra anziani e giovani generazioni. Gli eventi sportivi sono caratterizzati dall'unità e non dalla divisione; costruiscono ponti, non muri.¹¹ Come tale, lo sport è capace di costruire ponti tra le generazioni, creando nuove opportunità di dialogo intergenerazionale.

- **Detenuti:** lo sport può offrire un circolo sociale immediato e di sostegno sia dentro la struttura detentiva che, più tardi, fuori di essa, aiutando a prevenire le recidive.

Le organizzazioni sportive, le istituzioni sociali, i settori privati, le organizzazioni non governative e le istituzioni pubbliche dovrebbero prevedere per i professionisti e per tutti i praticanti lo sport una formazione utile a sviluppare le loro capacità di amministrare l'ambiente sportivo nel modo più inclusivo possibile. Preservare lo sport in quanto esperienza inclusiva richiede la creazione di ambienti accessibili, la promozione di una partecipazione sana e giusta, stimolando l'attività fisica per tutti.¹²

4. Impegno

Lo sport è chiamato a essere sicuro e pienamente inclusivo per potersi esprimere al meglio. Questa dichiarazione non vuole essere solo l'affermazione di principi, ma una *dichiar-azione*, un invito all'azione concreta. Lo sport è un'impresa decisamente umana; l'intenzionalità, la volontà, la visione e i valori delle persone impegnate in esso sono di grande significato per il suo futuro e il futuro della società.

Tutti coloro che si riconoscono nelle affermazioni di questa dichiarazione e desiderano sottoscriverla liberamente, sono chiamati ad impegnarsi, nel proprio contesto e con i propri mezzi e le proprie possibilità, a essere veicoli del cambiamento per il miglioramento della società tramite lo sport.

ADERIRE ALLA DICHIARAZIONE:

WWW.SPORTFORALL.VA



¹¹ Address of Pope Francis to members of the European Olympic Committee, Saturday 23 November 2013

¹² IPC, Strategic Plan International Paralympic Committee 2019 to 2022